

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1214

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**AVERARDI, AMADEI GIUSEPPE, MUSOTTO, VASSALLI, NICOLAZZI,
QUARANTA, CASCIO, CIAMPAGLIA, CORTI**

Presentata il 14 marzo 1969

Attribuzione alla Fondazione figli degli italiani all'estero della proprietà dell'immobile con annesso parco denominato villa Fabbricotti in Montughi (Firenze)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con regio decreto 28 gennaio 1929, n. 192 veniva istituita in Roma ed eretta in ente morale la Fondazione nazionale figli del littorio, sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri.

Con regio decreto 7 maggio 1942 veniva approvato un nuovo statuto e mutata la denominazione dell'ente in « Fondazione gioventù italiana del littorio all'estero - GILE ».

Con decreto luogotenenziale 5 febbraio 1945, n. 704 il disposto dell'articolo 1 dello statuto approvato con regio decreto 7 maggio 1942, n. 743 veniva sostituito con il seguente testo: « È istituita una Fondazione denominata Fondazione figli degli italiani all'estero avente per fine l'assistenza fisica e spirituale dei figli degli italiani all'estero ».

È da rilevare che con il medesimo decreto luogotenenziale 15 febbraio 1945 veniva modificata la composizione del comitato permanente di amministrazione di cui all'articolo 10 dello statuto e incluso in esso un delegato del Ministero della pubblica istruzione.

Con convenzione registrata a Roma il 15 febbraio 1947 il Commissariato nazionale per la gioventù italiana concesse in uso alla

FFIE dal 1° aprile 1947 al 31 dicembre 1949 l'immobile e il parco della villa Fabbricotti in Montughi (provincia di Firenze).

Con atto aggiuntivo 15 gennaio 1948 la durata di tale concessione fu portata a 5 anni.

L'immobile in questione era stato acquistato con atto Tafani del 31 maggio 1934 trascritto il 1° giugno 1934 al volume 1315, articolo 2575 dell'allora Opera nazionale balilla cui lo vendettero i proprietari fratelli Fabbricotti per il prezzo di lire 2.443.534 al pagamento del quale provvidero lo Stato, con un contributo di lire 1.000.000; la Cassa di risparmio di Firenze con la somma di lire 250.000; il Monte dei Paschi di Siena con un contributo di lire 250.000; il comune di Firenze, mediante l'assunzione di un mutuo del Monte dei Paschi di Siena a favore dei Fabbricotti, lire 651.500; l'Azienda autonoma di turismo di Firenze, mediante l'assunzione di altro mutuo del Monte dei Paschi di Siena sempre a favore dei Fabbricotti dell'importo di lire 292.034.

L'atto di compravendita che è corredato dalle deliberazioni dei vari enti suddetti, pone la seguente finalità alla costituzione

della nuova proprietà: « allo scopo di proseguire nell'intento di dare a Firenze uno sviluppo culturale che le ridoni quel primato al quale bene a diritto può aspirare per il patrimonio culturale raccolto intorno ad essa durante i secoli di storia gloriosa, è risorta l'iniziativa di dotare la città di una " Accademia internazionale " che dovrebbe ospitare un certo numero di artisti stranieri, affinché, tra i copiosi e meravigliosi esempi dell'arte nostra si addestrino alle arti figurative ».

L'immobile allorché fu preso in consegna dalla FFIE richiedeva urgenti riparazioni. Danneggiato da fatti bellici era restato inutilizzato per mancanza di fondi necessari e la Gioventù italiana non potendo più utilizzarlo per il fine per cui era stato acquistato lo aveva concesso in uso alla Fondazione FIE che intendeva destinarlo alla realizzazione dei suoi fini pubblici istituzionali.

A tale scopo la Fondazione provvide a restaurare degnamente l'intero compendio, una parte dei lavori e cioè per circa 11 milioni, furono eseguiti per interessamento della Fondazione dal Genio civile mentre la Fondazione direttamente e con i fondi prelevati in più esercizi del proprio bilancio (oltre 15 milioni) provvide a dotare il complesso immobiliare di moderne attrezzature, di nuovi impianti igienico-sanitari e di mobilio mentre il parco, già in completo abbandono, fu riportato nel suo primitivo splendore.

A tali somme va aggiunto l'importo di ulteriori lavori di manutenzione ordinaria eseguiti tra il 1967 e il 1968 (per oltre lire 10 milioni) oltre diversi milioni all'anno per manutenzione ordinaria cui mai si sarebbe altrimenti provveduto per mancanza di adeguati fondi; nonché lire 9 milioni per fitto annuo preteso dalla GI a decorrere dal 1° gennaio 1952, pretesa fatta valere nel giudizio intentato dalla GI alla FFIE attualmente alla decisione della Corte di cassazione.

Sino al 1949 la villa ospitò uno dei tanti collegi gestiti dalla FFIE per i ragazzi figli di italiani all'estero costretti a rimanere in Italia ove erano giunti per le colonie estive e dove erano stati sorpresi dallo scoppio delle ostilità.

Rimpatriati i predetti ospiti del collegio la villa fu destinata — anche in vista delle nuove esigenze e finalità della Fondazione — a Casa internazionale degli universitari.

L'iniziativa si dimostrò subito ricca di prospettive e di risultati tanto che la villa è divenuta una residenza ideale per gli studenti e gli studiosi figli di italiani all'estero

ai quali si sono aggiunti numerosi studenti stranieri in relazione ai più ampi compiti svolti dalla FFIE nel quadro della politica perseguita dal Ministero degli affari esteri (alla cui vigilanza la FFIE è sottoposta) di aiuti a paesi esteri e diffusione della cultura italiana.

Nei 20 anni circa durante i quali la villa ha ospitato la Casa internazionale per universitari, si è potuto registrare una sempre maggiore affermazione dell'organizzazione così come si è visto aumentare sempre più il suo prestigio nell'ambiente culturale.

L'Azienda autonoma di turismo di Firenze, infatti, annoverava la Casa internazionale degli universitari tra gli enti a cui ogni anno elargisce un cospicuo contributo appunto per la sua attività ed il suo richiamo turistico; per la parte culturale è stata conclusa una vantaggiosa convenzione per l'università di Firenze in forza della quale in seno della villa un professore di quella università organizzava e svolgeva un programma a livello universitario per gli ospiti che sono per lo più studenti e studiosi d'arte e di cultura italiana in genere, figli di italiani all'estero e studenti stranieri assegnatari di borse di studio da parte del governo italiano con l'interessamento della Direzione generale relazioni culturali con l'estero del Ministero degli affari esteri.

La villa ha anche ospitato per diversi anni un gruppo di studenti somali per conto del cessato centro studi della Direzione generale della Somalia.

Dal 1967, poi, la FFIE si è accordata con l'università dello Stato della Florida per dare ospitalità nella villa agli studenti di quell'università che intendano svolgere in Firenze studi a livello universitario di specializzazione nell'arte e cultura italiana in generale e di quella città in particolare.

Tale accordo consente alla Fondazione di assegnare borse di studio gratuite a figli di italiani all'estero per il perseguimento di analogha specializzazione e di far loro fruire altresì dell'organizzazione all'uopo predisposta dall'università della Florida e dei collegamenti posti in essere con le istituzioni universitarie e culturali di Firenze.

In considerazione della situazione sopra esposta è parso opportuno ai proponenti presentare la presente proposta di legge con la quale viene definitivamente attribuita la proprietà della villa Fabbricotti alla FFIE, ad un ente cioè che svolge la sua attività sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri

e che dà il migliore affidamento ed assicura la destinazione dell'immobile ad una finalità di elevato interesse pubblico.

Con l'attribuzione definitiva dell'immobile si assicurerebbe alla Fondazione la possibilità di continuare a svolgere e incrementare la sua opera anche mercé la predisposizione di un programma pluriennale che non risenta della precarietà connessa all'incerta situazione giuridica dell'immobile.

Sembra pertanto ai proponenti che il provvedimento che si sottopone all'esame del Parlamento sia da considerare del tutto rispondente alle odierne esigenze di una migliore organizzazione, specializzazione ed efficienza della pubblica amministrazione, diretta ed indiretta.

Invero appare dettata dai criteri di migliore razionalità e funzionalità la proposta che la villa Fabbricotti resti assegnata a quell'ente che attraverso essa persegue in via diretta i propri fini pubblici istituzionali, mentre per la Gioventù italiana l'immobile stesso, dal momento in cui è stato ceduto in uso alla Fondazione, non costituisce più che un mero cespite patrimoniale non più legato ad una destinazione direttamente connessa con gli scopi di quella istituzione.

D'altra parte un analogo provvedimento è stato già oggetto della legge 9 novembre 1955, n. 1070 con la quale veniva trasferito al Patronato scolastico del comune di Pistoia un immobile appartenente alla Gioventù italiana.

La Corte costituzionale, cui era stata deferita la questione di legittimità costituzionale di tale legge, nel dichiarare non fondata la questione sollevata, ebbe a chiarire nella sentenza 29 dicembre 1959, n. 68, che « non una espropriazione dunque (tale legge) dispone, bensì il mutamento per un singolo bene della destinazione che originariamente era stata prevista per i beni già appartenenti alla GIL, e l'immediata attribuzione del bene all'ente beneficiario della nuova destinazione.

Si tratta cioè di una legge di organizzazione amministrativa, in un campo — quello della distribuzione dei beni tra i vari organismi — cui la pubblica amministrazione si articola — nel quale non può essere disconosciuta al legislatore — salvo il rispetto delle autonomie garantite dalla Costituzione — ampia libertà ».

Tali principi non solo per l'autorità da cui promanano la piena aderenza ai precetti costituzionali del provvedimento che si propone, ma costituiscono il miglior sostegno della fondatezza e opportunità del provvedimento stesso, in quanto, le esigenze della razionale distribuzione dei beni patrimoniali fra gli enti pubblici che proseguono i fini di diretto interesse dello Stato impongono che la villa Fabbricotti nella quale è sorta una istituzione tanto importante per la vita e per gli interessi culturali del nostro Paese venga attribuita alla Fondazione FIE, che quella istituzione ha promosso e sovrintende e sotto la cui gestione l'immobile è stato completamente restaurato e per il quale sono state investite somme notevoli per consentirne la più proficua utilizzazione nel pubblico interesse.

Non appare, d'altra parte, inopportuno rilevare che tra la Gioventù italiana e la FFIE vi è una sostanziale affinità di finalità pubbliche e che, pertanto, il passaggio alla Fondazione dell'immobile manterrà il bene a quella destinazione che il ricordato atto di acquisto da parte dell'allora ONB espressamente prescriveva, mentre per la Gioventù italiana il compendio della villa Fabbricotti sin dal 1947 non è più uno strumento per la realizzazione di fini pubblici, ma una mera fonte di reddito.

I proponenti pertanto confidano che la Camera vorrà dare la sua approvazione alla seguente proposta di legge che mira a contribuire a dare un più organico e razionale assetto alla distribuzione di beni patrimoniali tra due enti che perseguono analoghe finalità pubbliche.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Con effetto dal 1° dicembre 1952, la proprietà dell'immobile con annesso parco denominato Villa Fabbricotti in Montughi (Firenze) via Vittorio Emanuele n. 64, è trasferito alla Fondazione figli degli italiani all'estero.